che nella qualità di membro della Commissione, nominato per esaminare il progetto di parificazione, ho votato in questo senso. Attualmente questo sistema di parificazione è adottato pei tribunali di Savoia e di Nizza, e non so capire come la parificazione non si debba estendere alle Corti d'appello. Se non che vi ha una considerazione, che mi credo in obbligo di fare a nome della Commissione. Questa non ha creduto di aderire all'aumento, in quanto che vi è un progetto in corso, il quale verrebbe pregiudicato nella sua essenza qualora si accettassero parziali proposte; si tratta in questo progetto d'aumentare il Ministero pubblico per parificarlo negli stipendi.

Quindi per mia parte accetto con riconoscenza questa proposta, mentre non posso accettarla a nome della Commissione.

PRESIDENTE. È proposto un aumento di 28,000 lire alla categoria 7, *Corti d'appello* (Personale).

Pongo ai voti questa proposta.

(Dopo prova e controprova, l'aumento non è adottato.)

Metto ai voti la categoria 7, *Corti d'appello* (Personale), proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 1,130,381.

RIGNON. Io aveva domandato la parola per fare una proposizione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RIGNON. Io chiedo un aumento di stipendio pei sostituiti dell'avvocato generale e dell'avvocato fiscale generale della Corte d'appello di Torino.

Domanderò alla Camera il permesso di leggere il relativo brano della relazione, perchè non saprei dimostrare il mio assunto con maggiore lucidità.

« Non possiamo prescindere in proposito di questa categoria di chiamare l'attenzione della Camera intorno ad un inconveniente, che si riconosce riguardo ai due ultimi sostituiti dell'avvocato generale e dell'avvocato fiscale generale della Corte d'appello di Torino, i quali hanno il solo stipendio di lire 1800 caduno.

« L'esiguità di tale stipendio proviene da che il ministro divise le lire 2400 assegnate ad un sostituito avvocato generale di 2ª classe fra due impiegati.

« Un tale sistema, a nostro senso, non deve ammettersi, perchè annulla intieramente la graduazione degli impieghi, scorgendosi lo stipendio dei due sostituiti dell'avvocato generale ed avvocato fiscale generale inferiore a quello dei tre primi sostituiti dell'avvocato dei poveri, in modo che, dopo tre promozioni da lire 2000 a 2250 e 2350, si ritornerebbe a lire 1800. »

A queste osservazioni io mi fo lecito di aggiungerne due altre, primieramente cioè che questa è una menda che risale a tempi antichissimi, al 1830, credo; ed io penso che un Governo riparatore come deve vantarsi di essere il nostro, debba correggerla; secondo, che ora i sostituiti di questi due uffici, stante l'attivazione dei due Codici di procedura criminale e di procedura civile, hanno assai maggiore lavoro che non l'avessero per lo addietro.

Io confido che l'onorevole relatore vorrà venire in appoggio della mia domanda, sviluppando, per questi due aumenti che ho proposto alla Camera, quegli argomenti che esso colla sua acutezza d'ingegno ha così bene accennati nella sua relazione.

PRESIDENTE. Prego il deputato Rignon di dire qual è la somma che propone in aumento di questa categoria.

RIGNON. 2400 lire.

PRESIDENTE. Domando se la proposta del deputato Rignon è appoggiata.

(È appoggiata.)

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

ARA, *relatore.* Io dovetti notare alla Commissione generale del bilancio questo inconveniente, e credo che la Camera, per poco voglia porvi mente, non potrà a meno di riconoscerlo. Si è dal ministro di grazia e giustizia diviso uno stipendio in due impiegati, portando la somma da 2400 lire a 1800 lire caduno.

A prima vista pare che non vi sia inconveniente nello stabilire questo piccolo stipendio; ma se si vuole esaminare che, come ho osservato nella relazione, dopo tre promozioni si viene ad avere una somma minore di quella che si aveva prima, si riconoscerà essere questo un grave inconveniente, inquantochè membri non solamente idonei, ma che dovrebbero preporsi ad altri per fare il loro passo a sostituiti avvocati generali, potendo trovarsi in condizione di non potere o non dovere accettare per non diminuire di stipendio, perdono il frutto di tanti anni di servizio. Se si trattasse di una somma cospicua, come quella di lire 28,000, che la Camera ha creduto dovere diffalcare, allora esiterei certamente nel sostenerla; ma non si tratta che d'aggiungere al bilancio lire 2400 per togliere questo inconveniente, ed io spero che la Camera sarà per ammettere questa proposta dell'onorevole Rignon.

Questo io dico nel convincimento mio particolare, e non a nome della Commissione generale del bilancio, perchè essa si è sempre preoccupata delle strettezze finanziarie ed ha creduto dovere passare oltre.

DE FORESTA, *ministro di grazia e giustizia.* Io non prendo la parola per impugnare la proposizione fatta dall'onorevole Rignon, poichè credo che essa raccomandisi da se medesima; solamente è dovere mio dichiarare alla Camera come il fattosi aumento di un sostituto avvocato generale sia indispensabile, non potendosi senza quello disimpegnare il servizio del Ministero pubblico presso la Corte; e perciò si è diviso lo stipendio dell'ultimo che esisteva nella pianta organica per poterne retribuire due. Vedrà la Camera se sia giusto che, mentre questi due impiegati disimpegnano le loro funzioni al paro degli altri, non abbiano poi che la metà del loro stipendio; vedrà la Camera se così possano essi venire incoraggiati ad adempiere al loro dovere.

Dichiaro inoltre essere l'inconveniente, cui si accennava dall'onorevole relatore, assai grave, e rinnovarsi il medesimo ogniqualvolta si deve procedere a surrogare alcuni dei sostituiti presso quell'ufficio; essendo difficile che il primo sostituito dell'avvocato dei poveri,